



Schema di Accordo di Partenariato per l'attuazione del progetto finanziato dal Ministero della Giustizia

L'anno duemilaventidue (2022), del mese di del, le parti sotto indicate:

La Regione del Veneto nella persona di Direttore della UO Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale della Direzione Servizi Sociali - quale responsabile del Progetto

E

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige di nella persona del legale rappresentante, Provveditore /Dirigente generale, - con sede legale in

E

L'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige di - nella persona del legale rappresentante con sede legale

E

Il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Regione Trentino Alto Adige) di - nella persona del legale rappresentante con sede legale in

E

L'ANCI Veneto - nella persona del legale rappresentante con sede legale in

Premesso

- che con nota del Ministero della Giustizia - nota prot. m_dg_DAG.15.07.2022.0149946.U è stato formulato l'Invito a presentare delle proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della ex Direttiva 2012/29/UE, per l'annualità 2022.

- che la proposta di intervento si considera un'azione di integrazione in continuità con il progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità" già finanziato dal Ministero della Giustizia a potenziamento del progetto per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 (Finalità dell'accordo ed obiettivo del progetto)

Il presente accordo regola il rapporto di partenariato tra la Regione del Veneto, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione penale esterna, il Centro Giustizia Minorile e l'ANCI Veneto per la realizzazione della proposta progettuale il cui schema è allegato al presente accordo, quale proposta finalizzata a sviluppare interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato.

Art. 2 (Durata e attività previste dal progetto)

Il progetto ha una durata di 12 mesi, eventualmente prorogabili, durante i quali verranno svolte le relative attività descritte.



Art. 3 (Impegni delle parti)

Le parti si impegnano a realizzare le azioni di rafforzamento del progetto “yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità” della DGR n. 1310/2021, già a finanziamento anno 2021 dal Ministero della Giustizia, con lo stesso articolato partenariato, secondo le indicazioni previste nella lettera di invito del Ministero della Giustizia - m_dg_DAG.15.07.2022.0149946.U a presentare proposte di intervento per la realizzazione di interventi rivolti all’assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della ex Direttiva 2012/29/UE.

La proposta di intervento si considera a potenziamento del progetto per sviluppo di servizi pubblici per l’assistenza generale alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale, in attuazione dell’Accordo tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 26 luglio 2018. Il progetto che è stato formulato e presentato a finanziamento, integra e proroga di ulteriori 12 mesi, con lo stesso partenariato, il progetto veneto denominato “yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità” finanziato nel 2021 dal Dipartimento Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia, per 12 mesi .

Art. 4 Durata dell’Accordo

1. Il presente accordo avrà una validità di dodici mesi, salvo proroghe, a partire dalla data di inizio della nuova edizione del progetto “yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità”, e non è soggetta a tacito rinnovo.

Letto, confermato e sottoscritto in luogo/data _____

Regione del Veneto
Direzione Servizi Sociali
U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige
Provveditore Regionale
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Regione Trentino Alto Adige)
Il Direttore _____

ANCI Veneto - Associazione regionale dei Comuni del Veneto

Il Direttore _____



SCHEMA DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

Ministero della Giustizia



1. PREMESSA

La nuova edizione del progetto “yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità” si pone in continuità la sua precedente edizione, nonché con il progetto “Re-Agire” della DGR n. 761 del 15 giugno 2021, cofinanziato dalla Cassa delle Ammende, nato da un’analisi preliminare del contesto territoriale veneto in materia di assistenza alle vittime di reato, a prescindere dalla denuncia formale. Questa analisi di contesto è stata condotta nell’anno 2021 in collaborazione con i diversi attori socio-istituzionali quali il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione penitenziaria, l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro Giustizia Minorile, il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto ed i soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi di assistenza alle vittime, al fine avere a disposizione dei dati di contesto condivisi, finalizzati alla programmazione degli interventi.

L’assunto alla base dell’idea progettuale è che laddove ci sono dei reati ci sono anche delle vittime e ciò rende necessario intercettarle, nelle forme e modi utili, dalla comunità locale per farsene carico e valorizzando ed attuando tutte le disposizioni e gli orientamenti della riforma della giustizia tendenti ad umanizzare ed individualizzare le risposte, a fornire assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall’ordinamento italiano, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio - economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, in coerenza con quanto disposto dalla normativa comunitaria e internazionale in materia e ad evitare la vittimizzazione secondaria. Nel contempo si vuole promuovere e sviluppare programmi di giustizia riparativa attraverso mediatori esperti e/o organizzazioni operanti nel Terzo settore, che abbiano maturato esperienza almeno triennale nel settore e che abbiano esercitato in tale ambito già in precedenza in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici, anche al fine garantire l’erogazione dei servizi secondo criteri omogenei.

L’obiettivo generale del progetto yoU-Be è di rinforzare la rete esistente, pubblica e privata, di protezione e sostegno alle vittime di reato, ancorchè non denunciati, valorizzando interventi di prevenzione in spazi di prossimità sull’esempio crescente del Community Hub, quale luogo di innovazione territoriale capace di generare un impatto nella comunità che si traduce in un aumento del dinamismo culturale, della coesione sociale, dell’inclusione e della densità delle relazioni attraverso il riconoscimento della vittima in ogni forma aspecifica di danno che la ha generata e che ne sostiene l’attivazione, la capacitazione e l’accompagnamento con il supporto delle energie sociali presenti nei contesti in cui la vittima è inserita.

Si vuole realizzare uno spazio di comunità locale, anche con immobili ri-valorizzati e/o messi a disposizione dagli enti del Terzo settore coinvolti nelle attività progettuali, per offrire e co-produrre servizi integrati alla comunità ai quali indirizzarsi, per sentirsi accolti, per ascoltare, per aiutare ed essere aiutati, per capacitare e rinforzare le fragilità sociali del singolo e la coesione: uno spazio di “servizi “ di natura sociale, culturale, per il tempo libero, di promozione del lavoro, di sensibilizzazione ambientale, di partecipazione cittadina, di formazione, etc. dove nella pluralità degli agganci e delle risposte e delle funzioni ospitate, gli operatori sociali incaricati possano intercettare ed accompagnare il bisogno delle vittime di ogni tipologia di reati nelle risposte più appropriate e personalizzate. Nell’ottica di assicurare coerenza programmatica fra i diversi livelli di governance, nazionale e regionale, si intende promuovere una linea condivisa per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, in modo da migliorarne l’efficacia e l’efficienza.

Gli Hub si caratterizzano quali luoghi e spazi strutturati di servizio che ospitano informazione ed erogazione di servizi di welfare pubblico, insieme ad attività ad elevato impatto sociale. Spazi a servizio della comunità, di inclusione sociale che generano coesione attraverso la contaminazione. Gli Hub costituiscono un punto aperto privilegiato della rete di “prevenzione” come della rete di accesso ai servizi di welfare. Sono finalizzati a contrastare l’esclusione, generando aiuto e auto aiuto, informazione, orientamento al lavoro.



Accolgono le persone ed i loro talenti, prima che le vittime. Accompagnano processi e ne sono protagonisti. Abilitano e sono i makers della rigenerazione urbana quali consolidamento di comunità in corso.

Il progetto mira a stimolare la realizzazione di Hub, a partire dai servizi e luoghi già esistenti ed operativi, in materia trasversale, nelle reti e territoriali e nel Terzo Settore, per permettere di migliorare la risposta ai bisogni delle vittime di reato e comunque rivolto alle persone che hanno subito un danno e nel contempo implementando servizi di giustizia riparativa (per tali intendendosi ai sensi dell'art. 2, lett. d) della Dir. 2012/29/UE "qualsiasi procedimento che permette alla vittima e all'autore del reato di partecipare attivamente, se vi acconsentono liberamente, alla risoluzione delle questioni risultanti dal reato con l'aiuto di un terzo imparziale") con idonei strumenti di mediazione vittima-autore del reato, forme di dialogo esteso ai gruppi parentali ed ogni altra forma di programma dialogico guidato dai mediatori, evitando il rischio di fenomeni di vittimizzazione secondaria e ripetuta, nonché di intimidazione e ritorsioni, dando centralità agli interessi della vittima ed alla riparazione del danno dalla medesima subito.

Le persone, in quanto vittime e a prescindere dalla denuncia formale del reato subito potranno accedere agli Hub su indicazione e segnalazione degli sportelli di orientamento (mobili e fissi) realizzati nell'ambito del progetto "Re-Agire", cofinanziato dalla Cassa delle Ammende per 24 mesi.

Le azioni progettuali saranno sviluppate in co-progettazione con gli enti del Terzo settore che operano a fianco delle istituzioni pubbliche, per la realizzazione di servizi e/o interventi di supporto alle vittime di reato del Veneto, a prescindere dalla denuncia formale, in ogni forma e di ogni età.

In continuità con le direttive europee, particolare attenzione sarà posta al sostegno ed accompagnamento delle vittime, senza vincoli di genere, che hanno subito un danno in percorsi di autodeterminazione e autonomia economica e abitativa, sostenendo i figli, non solo minori, che hanno assistito ai maltrattamenti; favorire processi di cambiamento culturale in termini di parità di genere, con percorsi di educazione nelle scuole.

Il progetto mira inoltre a rafforzare una logica "multiagenzia", per promuovere l'accesso all'assistenza sanitaria sicura, di concerto con i servizi sociali e legali e con le forze dell'ordine. Propedeutico risulta essere mettere a sistema un iniziale censimento regionale di strutture, servizi e progetti in materia, per raccordarli tra loro e con le istituzioni della giustizia, sanitarie, gli enti pubblici e privati di ogni area per rafforzare la conoscenza e la sinergia tra i vari sistemi di ascolto, aggancio ed accompagnamento per le vittime. Oltre che realizzare una campagna di sensibilizzazione ai temi di genere, rivolta sia alle ragazze che ai ragazzi, di promuovere servizi di supporto e consulenza che accompagnino, ed introducano che i diritti di custodia e di visita dei minori siano adeguatamente valutati.

2. LINEE DI INTERVENTO

In sintesi, il progetto mira a integrare e a dare prosecuzione all'istituzione di spazi di intercettazione ed accompagnamento, di assistenza generale alle vittime di reato sul territorio regionale (a partire dal capoluogo di Regione e con sviluppo per Ambiti provinciali UIEPE). All'interno degli Hub saranno realizzate le seguenti azioni:

- ascolto e assistenza anche attraverso invio da Mobile/Sportello previsto dal progetto Re-Agire cofinanziato dalla Cassa delle Ammende;
- invio e accompagnamento in rete con enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità (quali, a titolo esemplificativo vittime di violenza, stalking, estorsione, ecc.);
- Voucher di sostegno per accoglienze brevi con piano educativo personalizzato;
- attuazione di gruppi di Mutuo Auto Aiuto e di gruppi informali di approccio ecologico al problema.

Saranno inoltre previste le seguenti attività:



- sensibilizzazione nelle scuole in correlazione a progetti prevenzione già operativi;
- in-formazione socio umanistica e di approccio multidisciplinare e personalizzato al personale dedicato;
- mappatura regionale di strutture, servizi e progetti destinati alle vittime di reato, per raccordarli tra loro e con le istituzioni pubbliche e private di ogni area.

Accessibilità del servizio: Si propone l'istituzione di uno spazio di assistenza dinamica, anche tramite invio da presidi mobili/digitali, alle vittime di reato finanziato con Cassa delle Ammende, con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell'utenza per un intervento e incontro in luogo vicino alla vittima.

Metodologia di rete: si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.

Sviluppo locale: è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell'ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze, anche in materia di assistenza alle vittime, ex art. 23 DPR 616/77.

Valutazione: gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
- dati di accessibilità;
- continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;

Per la parte integrativa il progetto potenzia la linea 3 del progetto "Re-Agire" con il rafforzamento di servizi pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti. A partire dalle linee guida in materia, approvate con il Decreto Direttoriale n.200 del 31 maggio 2022 per la Linea n.3 del progetto Re-Start - DGR n. 738/2020, nell'ambito delle nuove progettazioni, si valorizza la promozione di ampie interlocuzioni con gli attori istituzionali coinvolti (autorità giudiziaria, avvocatura, P.R.A.P./U.I.E.P.E./C.G.M. e relativi servizi e amministrazioni, ordini professionali), con l'obiettivo di implementare l'attivazione di almeno tre centri provinciali per la Giustizia riparativa. A partire dalla sperimentazione della progettualità in atto, con la Linea 3 di Re-Start la DGR n. 738/2020, si propone di potenziare l'accesso ai percorsi di giustizia riparativa, anche a favore della popolazione detenuta, come previsto dalla riforma dell'ordinamento penitenziario (art. 13 l. 354/1975). Si propone di dedicare particolare spazio anche agli strumenti diversi dalla mediazione penale, con particolare riferimento al conference, per un più ampio coinvolgimento delle vittime (dirette, indirette, aspecifiche) e della comunità. Si evidenzia la necessità di ripercorrere le metodologie, i principi e gli approcci sopra enucleati per la Linea 1 anche per la Linea 2 (Accessibilità del servizio, Metodologia di rete, Sviluppo locale, Sistema di monitoraggio, Valutazione).

3. AMBITO TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sono riferiti al territorio regionale, a partire dal Capoluogo di Regione. Sul territorio regionale operano il P.R.A.P., n. 5 UEPE (Padova-competente anche per la provincia di Rovigo, Venezia -competente



anche per la provincia di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza) e un unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) con sede a Venezia.

In partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa, in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.lgs. n. 212 del 15/12/15.

4. SOGGETTI PROPONENTI

In una fase successiva all'approvazione e finanziamento del progetto da parte del Ministero della Giustizia, sarà promossa la partecipazione attraverso bandi a cui potranno aderire gli enti del Terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17, i Comuni, le Aziende ULSS e altri soggetti ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali anche in cofinanziamento.

5. RISORSE

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi, con una durata di 12 mesi, comprendono il finanziamento da parte del Ministero della Giustizia di euro 105.595,21 per la realizzazione del progetto che valorizza anche per interventi di Giustizia Riparativa per complessivi n. 20 adulti e n. 10 minori, con il C.G.M. competente, per sostenere lo sviluppo della linea dedicata alla giustizia riparativa; tali risorse potranno essere integrate dal cofinanziamento di enti attuatori a seguito di Bando e/o in co-progettazione con il Terzo settore.

